Numero della proposta

14

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1869-70.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 7 Marzo 1870.
dal Ministro delle Finanze

OGGETTO

(L'Emendamento trovasi al Progetto N° 6)
(per l'esercizio provvisorio a tutto Maggio)
L. 17 Aprile 1870

Relatore Martinelli - Seismit Doda

Approvata nella tornata del 20. Marzo 1870.
28. "

SESSIONE 1869-70 — SECONDA DELLA X LEGISLATURA

N° 14

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze

(SELLA)

nella tornata del 7 *marzo* 1870

Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1870 a tutto il mese d'aprile, e di alcune facoltà intorno alla riscossione della tassa sul macinato.

Signori! — Nella tornata del 15 dicembre decorso ebbi l'onore di presentarvi il progetto di bilancio per l'anno 1870 quale lo trovai preparato dall'amministrazione precedente, dacchè avendo io assunto in quello stesso giorno il Ministero delle finanze, erami mancato il tempo di fare su quel bilancio alcuno studio e di portarvi qualche modificazione.

In questo intervallo per altro ciascun Ministero ha preso in accurato esame la propria parte di esso bilancio, inducendovi importanti mutamenti. Mentre le spese degli altri Ministeri sono state diminuite in complesso di lire 14,896,733. 81, quelle del Ministero delle finanze sono invece aumentate per la necessità di rettificare alcune cifre onde renderle più corrispondenti al vero; ed è con queste rilevanti modificazioni che il bilancio viene nuovamente presentato alla Camera in questa stessa tornata.

Ma, non essendo possibile che nel mese corrente, pel quale dura al Ministero la facoltà dell'esercizio provvisorio, sia discusso e votato il bilancio del 1870 dai due rami del Parlamento, io sono nella necessità di chiedervi che vi piaccia di prorogare il detto esercizio a tutto il mese di aprile prossimo in base al bilancio presentatovi in questa tornata, e nella forma espressa nell'unito schema. Durante la qual proroga è da confidare che possa aver luogo la votazione del bilancio, che porrà l'amministrazione nella via normale.

Art. 1.

Sino a tutto, ecc. come qui contro.

È prorogato, ecc. come qui contro.

nel progetto autorizzato colla legge del 23 dicembre 1869, e contenendosi in quanto riguarda le spese nella misura ivi stabilita

Art. 2

Del pari, ecc.

PROGETTO DI LEGGE

Art. 1.

Sino a tutto aprile 1870 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti.

È prorogata per lo stesso termine la legge sulla ritenuta degli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni, del 18 dicembre 1864, n° 2034.

Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto ~~di bilancio 1870, presentato al Parlamento nella tornata del 7 marzo 1870, e contenendosi in~~ quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita.

Art. 2.

Del pari a tutto aprile suddetto sono continuate al ministro delle finanze le facoltà che, rispetto alla emissione dei Buoni del Tesoro e alla riscossione della tassa del macinato, gli furono conferite con gli articoli 2 e 4 della legge de'23 dicembre 1869, n° 5395.

Nella tornata del 7 marzo ~~18..~~ corrente l'onorevole Ministro delle finanze presentava un progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio e del bilancio, prendendo per norma il bilancio presentato in quella tornata medesima, e considerando che durante la proroga potesse aver luogo la votazione del bilancio definitivo. Colla facoltà dell'esercizio provvisorio sarebbero prorogate la legge sulla ~~.....~~ ritenuta degli stipendi, dei maggiori assegnamenti e delle pensioni prorogandosi ad un tempo le facoltà concedute per l'emissione dei buoni del tesoro, e per la riscossione della tassa sul macinato.

La necessità ~~....~~ di prorogare l'esercizio provvisorio è quanto riesce ~~la legge~~ disaggradevole facendo contrasto ai ~~....~~ propositi ripetutamente confermati di ~~.....~~ entrare nella via normale della pubblica amministrazione, ma

CONSIGLIO DI STATO

SEGRETARIATO GENERALE

Firenze, addì 18 9bre 1869.

Sabato 20 9bre 1869

si terrà adunanza del Consiglio di Stato.

alle ore 11. precise del mattino per continuazione del precedente Ordine del Giorno e per altri affari che fossero in pronto.

Il Segretario Generale

fù altrettanto inevitabile quella condizione prescritta delle
cose ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Nessun dubbio
venne messo per tale rispetto, e
la ragione di dubitare nacque
dalla proposta di prendere
per norma un progetto di bi
lancio diverso dal primo, e
nacque dalla brevità del ter
mine richiesto colla fiducia
che nel breve corso di poche
settimane si fosse in grado
di riferire, e discutere ed a
vere così un bilancio defini
tivamente approvato.

La vostra Commissione incarica
ta di esaminare il progetto re
lativo all'esercizio provvisorio
doveva astenersi ~~dall'~~ dal toccare
di argomenti che fossero di
competenza della Commissione
generale del bilancio, ma non
poteva astenersi dal tener
conto delle difficoltà che
si oppongano al divisa
mento di prendere per

...NZA GENERALE
...rno di Sabato 20.
a ore 11 pom.

CONSIGLIO DI STATO

All' Illustrissimo Signor

Comm. Martinelli

Consigliere di Stato

nerva dell'esercizio prov-
visorio un progetto modifi-
cato ed ignoto alla Camera,
e inducono a ritenere ~~per~~
che il termine di un mese
non basterebbe ~~allo scopo~~
~~di una~~ nemmeno allo scopo
detto di una discussione non
futile e piena

~~[illegible]~~ ~~Il~~ L'onorevole Ministro delle
~~[illegible]~~ delle Finanze, in-
tervenuto per due volte a
conferire ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ per gli opportuni schia-
rimenti, ha dunque tutto ri-
conosciuto come per massima
la facoltà dell'esercizio provviso-
rio le sia rimasta quasi sempre ~~[illegible]~~
circoscritta entro ai ~~[illegible]~~ limi-
ti certi e definiti di un bi-
lancio noto ed approvato, ha
riconosciuto che in riguardo
al primo trimestre del cor-
rente anno era assoggettato

CONSIGLIO DI STATO

SEZIONE DELL'INTERNO

La Sezione si riunirà nella solita sala alle ore 12. merid.e di Sabbato 29. Gennajo 1870.

Il Segretario

[illegible]

di attenersi ad un progetto ora
non per anche discusso d'ap-
provato ma da non breve tem-
po stabilito, talchè ogni in-
certezza era rimossa intorno
alla importanza delle somme
e delle rispettive modificazioni.
Ed ha soggiunto che nuove
modificazioni quindi accresce
in più pei bisogni veri del ser-
vizio, e o meno per ridurre
~~[illegible]~~ alcune spese sen-
za maggiore ritardo, si è
veduto evidente l'inconvenien-
te di una somma applicata
ad un progetto diverso da quel-
lo che oggi unito si intendeva
di applicare e che si va ap-
plicando. L'aumento di ab-
casuane circa ~~spesa più~~
somma, più volte raccoman-
dato affinchè l'apparenza
dei computi non discordas-
se dalla verità dei fatti
non potrebbe rimanere

All'Illustrissimo Signore

Il Signor Comm.re Martinelli

Consigliere di Stato

l'aspesa senza contraddire ~~ai ripetuti raccomandazioni~~ alle condizioni di un bilancio ardente e sincero. Però la riduzione di altre somme ~~dal Ministero proposte il Ministero [illegible] dal Ministero pro~~poste il Ministero ~~può crede-~~ ~~re indubbio di proporla con~~ ~~coladerla col progetto stesso~~ in modo da renderla per giu- ~~obbligazione~~ obbligatoria, e ~~spetta alla~~ ~~così spetta alla Ca-~~ mera il ~~riformare~~ ~~ad altro~~ tempo ~~definitivo giudizio~~.

avrebbe ~~ha~~ avuto cura

~~l'accettazione di tale proposta.~~

La Commissione ha rifiutato ~~che come che ogni difficol-~~ ~~tà e di~~ come per togliere di mezzo ~~qualunque~~ le difficoltà e discordanze fosse consiglio provvido e sicuro di autorizzare espressamente le spese maggiori delle prevedute nel primitivo progetto, e di accettare complessivamente

Non sarà però inopportuno di notare che per l'accettazione delle proposte modificazioni del progetto di Consiglio per l'esercizio provvisorio che si tratta di prorogare sarebbe presupporre ~~l'esame~~ un esame ~~durante~~ speciale alla Commissione generale del bilancio, ~~e durante~~ come sarebbe presupporre un voto del medesimo

All'Illustrissimo Signore

Il Signor Comm.re Martinelli

Consigliere di Stato

CONSIGLIO DI STATO

subordinata
di proposte ~~speciali~~
alla discussione
del bilancio defini-
tivo.

le riduzioni che il ~~potere~~ Ministero ha deliberato di compiere ~~anche in [illegible]~~ nel limite delle sue facoltà, e senza pregiudizio di alcuna questione riservata all'esame ~~e~~ al voto del bilancio o di leggi speciali

Dal ~~[illegible]~~ progetto ~~presentato dal~~ del bilancio delle spese pel 1870 presentato nella seduta del 15 dicembre 1869, ~~raccorrezione~~ ~~somma e~~ escluso l'asse ecclesiastico, ~~esso di~~ risultano

una somma di — L. 1,011,239,971:50

e da quello presentato nella seduta del 7 marzo risulta una somma di — 1030,432,652:19

19192680:69

CONSIGLIO DI STATO

SEZIONE DELL'INTERNO

Il Comitato Primo si riunirà nella solita sala alle ore 12. merid.e di martedì 2 Decembre 1867.

Il Segretario

[signature]

~~La~~ la somma di ——— £ 1,088,136,517.69

e ~~che~~ da quello presentato nella seduta del 4 maggio risulta una somma di ——— 1,103,676,118.98

onde l'aumento di ~~Aumento nelle~~ ——— £ 15,539,601.29

che detratta la Diminuzione per l'asse ecclesiastico ~~primo~~ ~~somma~~ di ——— 6,381,305.—

riesce di ——— £ 9,158,296.29

~~L'aumento Un aumento di £~~

L'aumento della spesa nella prima e seconda parte del bilancio del Ministero delle finanze è di ——— £ 30,436,335.10

Le diminuzioni nei bilanci degli altri Ministeri ascendono in complesso a ——— 14,896,733.81

£ 15,539,601.29

oltre la diminuzione ~~per~~ l'asse ecclesiastico ~~di~~ ——— 6,381,305.—

delle modificazioni proposte £ 9,158,296.29

L'esame del ~~merito~~ rimane riservato alla Commissione generale del bilancio. ~~ma~~ Ma trattandosi di un esercizio provvisorio da prorogarsi con un progetto diverso dal primo se possiamo accogliere complessivamente la somma di che ~~il Ministero ha preso proposto~~ risulterebbe diminuita, non possiamo pretermettere di sottoporre alla Camera la nota specificata

CONSIGLIO DI STATO

SEZIONE DELL'INTERNO

Il Comitato Primo si riunirà nella solita sala alle ore 12. merid. di Martedì 8. marzo 1870.

Il Segretario

[signature]

Il Ministero delle ~~Le~~ Finanze avrebbe insistito principalmente perchè si accogliessero le modificazioni indicate nella nota che si allega. Ma per

~~Ma le ragioni dell'aumento~~
~~Le~~ Le modificazioni proposte
per quanto apparissero conformi alla ragione vera
delle cose e del servizio non potrebbero
dispensarebbe ~~bbero~~ dalle accenna-
te riserve ~~non interferendo~~
punto di pregiudicare col
voto per l'esercizio provvisorio
alcuna questione attinente
al l'esercizio definitivo, sul
quale è altro la commissione
opportuno d'investigare
onde la commissione è stata
unanime ~~nell'opinione~~ nel
di proporre che ~~l'esercizio~~
la ~~prog~~ proroga dell'esercizio provvisorio sia concedute
in conformità del progetto
a cui ~~si riferisce~~ autorizzata
colla Legge del 23 dicembre
1867.

CONSIGLIO DI STATO

All'Illustrissimo Signore

Il Signor Commend.e Martinelli

Consigliere di Stato

Intorno alla proroga chiesta pel solo mese di aprile l'onorevole Ministro delle finanze ha dichiarato come gli sembrasse possibile la richiesta quale era la discussione ~~fosse~~ rivolgendosi principalmente ~~rivolta~~ alle somme modificate, ~~[illegible]~~ avesse potuto procedere con metodo abbastanza spedito. ~~La vostra Commissione~~ Ma fra i ~~[illegible]~~ documenti richiesti dalla Commissione generale del bilancio alcuna ~~alcuni ebbero a~~ vennero trasmessi con ritardo ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~lungato~~ ^

^ prolungato a malgrado della premura usata nel compilarle ed altri non sono ancora in pronto.

L'impossibilità di avere nel mese di aprile il bilancio discusso ed approvato non lasciando luogo a dubbiezza, ha indotto a riflettere se ammesso per la necessità di una ~~proroga~~ più lunga proroga convenisse

CONSIGLIO DI STATO

SEZIONE DELL'INTERNO

La Sezione si riunirà nella solita sala alle ore 12. merid.e di Sabbato 11. decembre 1869.

Il Segretario
[illegible]

di prolungarla ~~in questo~~
immediatamente, e di ~~rimo~~
d'attenersi alla domanda del
Ministero ~~per trattare~~. La
minoranza della Commissione
avrebbe dato la preferenza al
primo partito, col quale ~~si sa~~
~~rebbe risparmiato~~ rifuggendosi da
qualunque illusione ~~e anche~~
~~della perdita di tempo esigente~~
~~dalla presentazione e discussione~~
~~di tempo~~ e da qualunque per-
dita di tempo si provvederob-
be fin d'ora ~~al disporre della~~ alla
proroga necessaria.

La maggioranza della Commissione
è stata di un avviso diverso, osser-
vando che la proposta di un ter-
mine più lungo di quello accen-
nato dal Ministero non si potreb-
be disgiungere da quelle avver-
tenze, le quali collegandosi col-
l'esame ~~del bilancio estimativo~~
e col voto del bilancio definitivo
si allontanerebbero dal mandato
ad essa conferito per la proro-
ga dell'esercizio provvisorio.

CONSIGLIO
DI STATO

All'Illustrissimo Signore

Il Signor Comm.re Martinelli

Consigliere di Stato

Una nuova proroga sarà necessaria,
ma se ne può trovare un compenso
da non lievi argomenti, invitan-
dosi il Ministero a ~~propor~~
proporre con speciale somme re-
lativa che reputerà sufficiente
per applicare ~~anche quella parte~~ che nella
~~della~~ legge sulla contabilità ~~ge~~
dello stato [anche la parte che] si riferisce ai due
fondi per le spese obbligatorie
e impreviste, le stesse riforma
soltanto desiderata venendo di
essere ~~messa~~ posta in atto col
minore ~~ritardo~~ indugio possibile, af-
~~fine~~ finchè cessi il davvero
il bilancio di avere qualità di
provvisorio, quand'anche dopo
il voto della Camera prenda
il nome di definitivo.

La questione del termine non è
propria soltanto della facoltà
per l'esercizio provvisorio, ma
si estende alle ~~troppo ampie delle~~ facoltà ~~al~~
~~Ministero altre conferite~~ concedute al Ministero per la
riscossione della tassa sul maci-
nato. Il prolungamento di codesto

termine.

sta facoltà che si chiede dal Ministero per tutto il mese di aprile, affinchè non rimangano incompiute quelle prove delle quali già si esperimentarono gli effetti a guarentigia dell'ordine pubblico, e che devono condurre all'applicazione normale della imposta medesima in rapporto coll'interesse legittimo dell'erario e dei contribuenti ~~gli effetti, che dei quali si verrebbe facendo una prova non scevra e non a tutela dell'ordine pubblico e per l'interesse legittimo dei contribuenti~~. È di molta importanza l'uscire al più presto dell'esercizio provvisorio del bilancio, ma non è ~~certo~~ d'importanza minore l'uscire da qualunque incertezza ~~sull'entrare nell'esercizio normale~~ e divergenza anche per la riscossione di una tassa che richiama ogni maggiore vigilanza cautela e sollecitudine. ~~La facoltà così consentita per la emissione dei buoni del tesoro~~

Si è pure interpellato l'onorevole Ministro delle finanze intorno alla emissione dei buoni del tesoro, ~~per quo~~. La somma autorizzata sarebbe di 300 milioni compresi i ~~100~~ cento milioni ~~a conto della somma~~ già presenti per le scorte delle strade ferrate.

ADUNANZA GENERALE
pel giorno 10. Mar. 1864
a ore ~~11~~ 1/2

CONSIGLIO DI STATO

All' Illustrissimo Signor

Comm. Martinelli

Consigliere di Stato

Al primo di marzo si trovavano in circolazione ~~per conto dello Sta~~ ~~to~~ corrispondevano per conto dello Stato al capitale di ——— di ——— £ 224,022,500

e per conto della Società delle strade ferrate a ——— 70,575,000

£ 294,597,500

Gli schiarimenti dati dall'onorevole Ministro delle finanze intorno alle condizioni del tesoro ci hanno resi certi della convenienza ed anzi della necessità di non restringere la somma complessiva, quantunque la parte attribuita alla Società delle strade ferrate sia alquanto minore di quella preveduta.

e ~~non avendo altro a~~ si crede quindi in grado di conchiudere

La Commissione ~~conchiude col~~ proponendo di accordare la ~~proro~~ proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio a tutto aprile 1870 in conformità del progetto da essa modificato.

Mordini Relatore

CONSIGLIO DI STATO

All'Illustrissimo Signore

Il Signor Commendatore Martinelli

Consigliere di Stato

Vullati

SESSIONE 1869-70 — N° 14-A
SECONDA DELLA X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA GIUNTA

composta dei Deputati
**Accolla, Fiazi, Martinelli, Maurogònato, Mezzanotte
Minghetti, Torrigiani**

sul progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze
nella tornata del 7 *marzo* 1870

Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1870 a tutto il mese d'aprile, e di alcune facoltà intorno alla riscossione della tassa sul macinato.

Tornata del 17 marzo 1870.

Signori! — Nella tornata del 7 marzo corrente, l'onorevole ministro delle finanze presentava un progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio, prendendo per norma le proposte presentate in quella tornata medesima, e confidando che durante la proroga potesse aver luogo la votazione del bilancio definitivo. Colla facoltà dell'esercizio provvisorio sarebbe prorogata la legge sulla ritenuta degli stipendi, dei maggiori assegnamenti e delle pensioni, prorogandosi ad un tempo le facoltà concedute per la emissione dei Buoni del Tesoro e per la riscossione della tassa sul macinato.

La necessità di prorogare l'esercizio provvisorio, quanto riesce disaggradevole, facendo contrasto ai propositi ripetutamente confermati di entrare nella via normale della pubblica amministrazione, è altrettanto inevitabile nella condizione presente delle cose. Nessun dubbio venne mosso per tale rispetto, e la ragione di dubitare nacque dalla proposta di prendere per norma un progetto di bilancio diverso dal primo, e nacque dalla brevità del termine richiesto colla fiducia che nel breve corso di poche settimane si fosse in grado di riferire, discutere ed avere un bilancio definitivamente approvato.

La vostra Commissione, incaricata di esaminare il progetto relativo all'esercizio provvisorio, doveva astenersi dal toccare di argomenti che fossero di competenza della Commissione generale del bilancio; ma non poteva astenersi dal tener conto delle difficoltà che si oppongono al divisamento di prendere per norma dell'esercizio provvisorio un progetto modificato ed ignoto alla Camera, e inducono a ritenere che il termine di un mese non basterebbe nemmeno allo scopo di una discussione misurata e parca.

L'onorevole ministro delle finanze, intervenuto per due volte a conferire per gli opportuni schiarimenti, ha innanzi tutto riconosciuto come per massima la facoltà dell'esercizio provvisorio sia rimasta quasi sem-

pre circoscritta entro ai limiti certi e definiti di un bilancio noto ed approvato. Ha riconosciuto che in riguardo al primo trimestre del corrente anno era acconsentito di attenersi ad un progetto non per anche discusso ed approvato, ma da non breve tempo distribuito, talchè ogni incertezza era rimossa intorno alla importanza delle somme e delle rispettive modificazioni. Ed ha soggiunto che nuove modificazioni essendo occorse in più pei bisogni veri del servizio, ed in meno per ridurre alcune spese senza maggiore ritardo, si è voluto evitare l'inconveniente di una proroga applicata ad un progetto diverso da quello che appunto s'intenderebbe di applicare e che si va applicando. L'aumento di alcune somme, più volte raccomandato affinchè l'apparenza dei computi non discordasse dalla verità dei fatti, non potrebbe rimanere sospeso senza contraddire alle condizioni di un bilancio ordinato e sincero. Per la riduzione di altre somme il Ministero avrebbe avuto cura di proporla in modo da renderla per esso obbligatoria.

Non sarà però inopportuno di notare che l'accettazione di proposte modificative del progetto autorizzato per l'esercizio provvisorio, che si tratta di prorogare, farebbe presupporre un esame riservato alla Commissione generale del bilancio, come farebbe presupporre un rapporto sul merito di quelle proposte, coordinate coll'approvazione del bilancio definitivo.

Dal progetto del bilancio delle spese pel 1870 presentato nella seduta del 15 dicembre 1869, escluso l'asse ecclesiastico, risultava la somma di L. 1,088,136,517 80
e da quello presentato nella seduta del 7 marzo risulta una somma di » 1,103,676,118 69

onde l'aumento di . . . . L.	15,539,601 29
che detratta la diminuzione per l'asse ecclesiastico di . . . . »	6,381,305 »
resta di . . . . L.	9,158,296 29

L'aumento della spesa nella prima e seconda parte del bilancio del Ministero delle finanze è di . . . . L.	30,436,335 10
Le diminuzioni nei bilanci degli altri Ministri ascendono in complesso a . . . . »	14,896,733 81
L.	15,539,601 29
oltre la diminuzione per l'asse ecclesiastico di . . . . »	6,381,305 »
L.	9,158,296 29

Il ministro delle finanze avrebbe insistito principalmente perchè si accogliessero le somme maggiori indicate nella nota oggi trasmessa, che si allega. La riduzione che per altre spese il Ministero si ripromette nei limiti del potere esecutivo non incontra ostacolo nel sistema di un esercizio prorogato colle forme prestabilite. Ma gli aumenti proposti, per quanto apparissero conformi alla ragione vera delle cose e del servizio, non potrebbero dispensare dalle accennate riserve; tanto più che un mese non bastando all'approvazione di tutti i bilanci, pochi giorni basterebbero per approvare una parte di essi od un progetto speciale che vi abbia attinenza: onde la Commissione è stata unanime nel proporre che la proroga dell'esercizio provvisorio sia conceduta in conformità del progetto autorizzato colla legge del 23 dicembre 1869.

Intorno alla proroga richiesta pel solo mese di aprile, l'onorevole ministro delle finanze ha dichiarato come gli sembrasse possibile la riuscita qualora la discussione, rivolgendosi principalmente alle somme modificate, avesse potuto procedere con metodo abbastanza speditivo. Ma fra i documenti desiderati dalla Commissione generale del bilancio, alcuni vennero trasmessi con ritardo prolungato, a malgrado della premura usata nel compilarli, ed altri non sono ancora in pronto.

L'impossibilità di avere nel mese di aprile il bilancio discusso ed approvato non lasciando luogo a dubbiezza, ha indotto a riflettere se, ammessa la necessità di una più lunga proroga, convenisse di concederla immediatamente, o di attenersi alla domanda del Ministero. La minoranza della Commissione avrebbe dato la preferenza al primo partito, col quale rifuggendosi da qualunque illusione e da qualunque perdita di tempo, si provvederebbe fin d'ora alla proroga necessaria.

La maggioranza della Commissione è stata di un avviso diverso, osservando che la proposta di un termine più lungo di quello accennato dal Ministero non si potrebbe disgiungere da quelle avvertenze, le quali collegandosi coll'esame, e col voto del bilancio definitivo, si allontanerebbero dal mandato ad essa conferito per la proroga dell'esercizio provvisorio.

Una nuova proroga sarà necessaria, ma se ne può trarre un compenso di non lieve momento, invitandosi il Ministero a proporre con essa le somme che reputerà sufficienti per applicare la legge sulla contabilità dello Stato anche nella parte che si riferisce ai due fondi per le spese obbligatorie ed impreviste. Codesta riforma cotanto desiderata merita di essere posta in

atto col minore indugio possibile, affinchè cessi davvero il bilancio di avere qualità di provvisorio, quand'anche dopo il voto della Camera prenda il nome di definitivo.

La questione del termine non è propria soltanto della facoltà per l'esercizio provvisorio, ma si estende alle facoltà concedute al Ministero per la riscossione della imposta sul macinato. Il prolungamento di codeste facoltà si chiede dal Ministero per tutto il mese di aprile, affinchè non rimangano incompiute quelle prove delle quali già si esperimentarono gli effetti a guarentigia dell'ordine pubblico, e che devono condurre all'applicazione normale della imposta medesima in rapporto coll'interesse legittimo dell'erario e dei contribuenti. È di molta importanza l'uscire al più presto dall'esercizio provvisorio del bilancio, ma non è d'importanza minore l'uscire da qualunque incertezza e divergenza per la riscossione di una tassa che richiama ogni maggiore cautela, vigilanza, alacrità e sollecitudine.

Si è pure interpellato l'onorevole ministro delle finanze intorno alla emissione dei Buoni del Tesoro. La somma autorizzata sarebbe di 300 milioni, compresi cento milioni già presunti per le società delle strade ferrate.

Al primo di marzo i Buoni in circolazione corrispondevano per conto dello Stato al capitale di L. 224,022,500
e per conto delle società delle strade ferrate a . . . . » 70,575,000

L. 294,597,500

Gli schiarimenti dati dall'onorevole ministro delle finanze intorno alle condizioni del tesoro ne hanno resi certi della convenienza, ed anzi della necessità di non restringere la somma complessiva, quantunque la parte attribuita alle società delle strade ferrate sia alquanto minore di quella preveduta.

La Commissione si crede quindi in grado di conchiudere proponendo di accordare la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio a tutto aprile 1870 in conformità del progetto già riconosciuto ed accettato dalla Camera.

MARTINELLI, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

Sino a tutto aprile 1870 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti.

È prorogata per lo stesso termine la legge sulla ritenuta degli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni, del 18 dicembre 1864, n° 2034.

+ Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto di bilancio 1870, presentato al Parlamento nella tornata del 7 marzo 1870, e contenendosi, in quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita.

Art. 2.

Del pari a tutto aprile suddetto sono continuate al ministro delle finanze le facoltà che, rispetto alla emissione dei Buoni del Tesoro e alla riscossione della tassa del macinato, gli furono conferite con gli articoli 2 e 4 della legge de'23 dicembre 1869, n° 5395.

PROGETTO DELLA GIUNTA

~~Art. 1.~~

~~Sino a tutto, ecc., *come qui contro.*~~

~~È prorogata, ecc., *come qui contro.*~~

+ Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto autorizzato colla legge del 23 dicembre 1869, e contenendosi, in quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita.

~~Art. 2.~~

~~*Identico al qui contro.*~~

Approvato nella seduta del 20 Maggio 1870.

Pillotti

ALLEGATO.

Estratto della Nota trasmessa dal Ministero delle finanze nel giorno 17 marzo 1870 per l'aumento di somme negli infrascritti capitoli del bilancio.

N. 1.

Capitolo 61. *Personale del Ministero delle finanze*, aumento lire 477,000.

Presso l'amministrazione centrale delle finanze si trovano parecchi impiegati, alcuni di grado elevato che figurano nelle piante delle intendenze e di altri uffizi.

L'amministrazione centrale trova necessaria l'opera di detti impiegati e non potrebbe privarsene senza recare grave pregiudizio ai servizi; da altra parte le intendenze hanno assoluto bisogno di siffatti impiegati, od almeno di altri di eguale grado. A dimostrare la necessità di rimediare in qualche modo a tali inconvenienti, basti il dire che il servizio dell'asse ecclesiastico e quello del macinato vengono condotti presso l'amministrazione centrale, quasi esclusivamente con personale non appartenente al Ministero.

Si è perciò fatta una nuova pianta dell'amministrazione centrale nella quale troverebbero posto gl'impiegati appartenenti come si disse ad amministrazioni esterne, l'opera de' quali è ritenuta necessaria onde provvedere agli indicati importantissimi servizi.

Coll'attuazione di tale pianta si recherebbe altresì un vantaggio al servizio delle intendenze riuscendo possibile di portare al completo il personale di queste, ed inoltre si avrebbe modo di provvedere al servizio di verificazione dei bollettari delle dogane, servizio che prima delle istituzioni delle intendenze era disimpegnato dalle cessate direzioni compartimentali delle gabelle, ed ora venne concentrato presso la direzione generale delle gabelle e che importa una spesa di lire 58,270.

All'istituzione presso la direzione generale del Tesoro d'un nuovo ufficio allo scopo d'iniziare le scritture per bilancio a norma della nuova legge di contabilità lire 12,000 e della ragioneria generale lire 36,666 65.

Nelle attuali condizioni di cose, un ritardo nell'atti-

vazione dell'accennato ordinamento dell'amministrazione centrale, oltre a paralizzare i buoni effetti che se ne ripromettono, verrebbe a portare un notevole incaglio al regolare andamento del servizio del Ministero, delle intendenze e delle ispezioni di cui si parlerà in appresso.

N° 2.

Capitolo 80-A. *Personale delle intendenze di finanza*, aumento lire 374,835.

La condizione attuale dei diversi servizi presso le intendenze di finanza richiede che siano mantenuti coperti tutti i posti portati dall'organico e che siano temporariamente addetti ad alcune di esse buon numero d'impiegati in disponibilità.

L'aumento che si propone al detto capitolo dipende dall'essersi eliminata la deduzione del 5 per cento portata nel primo progetto di bilancio per eventuali vacanze e dallo stanziamento di un fondo a calcolo per l'indennità da corrispondersi a complemento di stipendio agli impiegati in disponibilità alle medesime addetti.

Non venendo approvate pel mese di aprile le proposte fatte in aumento, si dovrebbe necessariamente far cessare l'opera dei detti impiegati aggregati e lasciar vacanti alcuni posti dell'organico, il che non mancherebbe certo di recare un grave danno al servizio delle intendenze.

N° 3.

Capitolo 92. *Personale dell'amministrazione esterna del demanio e delle tasse* (ispezioni) aumento, lire 25,244.

N° 4.

Capitolo 106. *Personale degli ispettori delle imposte dirette e del catasto*, lire 11,400.

A rendere maggiormente efficace il servizio delle ispezioni tanto pei servizi dipendenti dalla direzione generale del demanio, quanto per quelli della direzione generale delle imposte dirette, si trovò necessario di aumentare il numero degli ispettori, al che corrispondono gli indicati aumenti di spesa.

Qualora non potessero effettuarsi siffatte variazioni pel primo aprile rimarrebbe paralizzata l'opera efficace degli ispettori, la vigilanza dei quali è di tutta importanza per l'accertamento e la riscossione delle tasse. Converrà inoltre avvertire che il riordinamento del personale delle ispezioni venne preparato in relazione con quello dell'amministrazione centrale.

N° 5.

Capitolo 118. *Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali*, aumento lire 500,000.

È superfluo accennare alla necessità ed urgenza di questa spesa se si considera che il maggiore o minore prodotto di questa tassa nel 1870 dovrà essezialmente ripetersi dalla più o meno pronta applicazione dei contatori e del sollecito eseguimento delle molte operazioni richieste per l'applicazione della tassa medesima. Venendo quindi a mancare i fondi occorrenti per far fronte a siffatte spese, rimarrebbe indubbiamente compromessa la riscossione di questo importante cespite di entrata.

SESSIONE 1869-70
SECONDA DELLA X LEGISLATURA

N° 14-B

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO (1)

INTORNO

alle proposte di aumenti di somme ad alcuni capitoli della PARTE SECONDA *(Spese d'Amministrazione e privative - Spesa ordinaria)*

DEL

BILANCIO DEL MINISTERO DELLE FINANZE

PER

L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL MESE DI APRILE 1870

in seguito alla deliberazione della Camera nella tornata del 20 marzo 1870.

(Tornata del 23 marzo 1870)

(1) La Commissione Generale del Bilancio si compone dei Deputati: ACCOLLA — ALVISI — BERTI — BERTOLÈ-VIALE — BRIGNONE — CHIAVES — CORTE — D'AMICO — DE LUCA FRANCESCO — DEPRETIS — DE SANCTIS — FARINI — FERRARA — GRIFFINI PAOLO — LA PORTA — MARTINELLI — MAUROGÒNATO — MAZZARELLA — MELLANA — MESSEDAGLIA — MEZZANOTTE — NICOTERA — PIANCIANI — PIROLI — RICCI — ROBECCHI — SEISMIT-DODA — TORRIGIANI — VALERIO.

SIGNORI! — La Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dal 31 marzo a tutto aprile prossimo venturo, non ammettendo la domanda incondizionata del Ministero per ottenere facoltà di quell'esercizio in base al bilancio rettificato del 7 marzo corrente, e dimostrando la necessità che la proroga si riferisse al primitivo bilancio, 15 dicembre prossimo passato, presentato dall'attuale Amministrazione, in base al quale era stato ammesso l'esercizio provvisorio pel primo trimestre dell'anno, propose alla Camera che intorno a quelle maggiori spese, di cui l'onorevole Ministro delle finanze dichiarava la imprescindibile necessità per l'andamento della propria amministrazione, dovesse emettersi un parere dalla vostra Commissione generale del bilancio.

A tale proposta annuì eziandio il Ministero, e venne quindi, alla quasi unanimità, votato il seguente ordine del giorno, formulato dall'onorevole Avitabile:

« La Camera, invitando la Commissione generale del « bilancio a riferire al più presto possibile, in apposita « Relazione, su quelle variazioni al bilancio del 1870 « che il Ministro delle finanze ha dichiarato indispen« sabili e urgenti pel servizio pubblico, passa alla vo« tazione dell'articolo 1. »

Ossequente al vostro voto, o Signori, la Commissione generale del bilancio si è tosto raccolta ad esaminare le variazioni di cui si tratta; e, udito l'onorevole Ministro delle finanze pei maggiori schiarimenti che le occorrevano, ha l'onore di rassegnarvi il suo parere e le sue proposte.

Prima di ogni cosa è necessario notare che i Capitoli di spesa, cui si riferiscono le domande di aumento di somme per parte dell'onorevole Ministro delle finanze, interessano tutti la pianta organica di quel Ministero.

Gioverà accennarne, almeno sommariamente, il perchè.

Gli organici del personale del Ministero delle finanze, che furono in vigore sino ad oggi, si basavano essenzialmente sui R. Decreti del 1867, che erano stati determinati in relazione agli affari trattati negli anni precedenti.

Ma il lavoro andò, da quell'anno in poi, a grado a grado crescendo nell'Ufficio centrale della amministrazione finanziaria del Regno.

Vennero infatti a concentrarsi in esso gli affari riguardanti le Provincie Venete, quelli dipendenti dall'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico, dall'altra sulla macinazione dei cereali, e dalla concentrazione presso la Direzione generale delle gabelle delle scritturazioni doganali.

Al n° 1.

Capitolo 61 — *Personale del Ministero delle Finanze.*

Aumento lire 447,000.

Gli organici attuati a tutto il 1867 comprendevano numero 572 impiegati, i quali importavano una spesa complessiva di stipendi per . . . . L. 1,505,600
cui aggiunte . . . . » 70,000
per gli uscieri, avevasi un totale di . . L. 1,575,600
per gli stipendi del personale del Ministero.

Senonchè al 1° gennaio 1870, oltre i 572 impiegati sopra citati, trovavansi in servizio presso l'Amministrazione Centrale delle finanze altri 453 impiegati in eccedenza agli organici del Ministero, cioè:

N° 27 impiegati in disponibilità,
» 122 id. appartenenti ad Amministrazioni esterne,
» 304 scrivani straordinarii.

N° 453 totale, come sopra.

Questi 453 impiegati in eccedenza agli organici importavano una spesa annua di lire 590,614. 56, e tale spesa veniva imputata a parecchi capitoli del bilancio della spesa del Ministero delle finanze, precipuamente al capitolo numero 158 (*Casuali*) per lire 188,000.

Il 17 febbraio del corrente anno l'attuale onorevole Ministro delle finanze, desiderando regolare questo stato di cose, sottopose alla sanzione sovrana un Decreto, col quale stabilivasi un nuovo organico del personale di quel Ministero, organico di cui la Camera non ebbe cognizione puranco, e che la Commissione confida le sia presentato.

Con esso vengono fissati:

N° 684 Impiegati, con stipendi per l'ammontare di . . . . L. 1,768,300 »
» 313 Scrivani, per . . . . » 313,000 »

N° 997 in tutto, fra impiegati e scrivani; cui aggiunti
» 99 Uscieri per . . . . » 91,875 »

si ha la spesa totale di . . . . L. 2,173,175 »
per l'attuale organico del personale, così ricomposto col predetto R. Decreto 17 febbraio 1870.

Abbiamo veduto più sopra che al 1° gennaio 1870 la spesa complessiva del personale dell'Amministrazione Centrale delle finanze ascendeva
a . . . . L. 1,575,600 »
e risultando l'attuale di . . . . » 2,173,175 »
apparirebbe ora una spesa maggiore
di . . . . L. 597,575 »

Ma da questa maggiore spesa dovendosi dedurre . . . . L. 467,914. 56
che non verrebbero più imputate, come promette il Ministro, ai capitoli del bilancio da cui si prelevavano a compimento delle lire 590,614. 56, che vedemmo occorrere in più, — si avrebbe una reale eccedenza di spesa di lire 129,660. 44 col nuovo organico del febbraio prossimo passato.

Gli è in base a questa posizione di fatto (nella quale però non è ancora ben chiaro l'onere maggiore derivante dal maggior cumulo di disponibilità, e questo apparirà dalla Relazione sul bilancio), gli è in base, diciamo, di questa posizione di fatto che l'onorevole Ministro delle finanze chiede una maggiore somma di lire 477,000 per gli stipendi del personale del suo Ministero, somma riferibile all'esercizio di tutta l'annata 1870.

Al n° 2.

Capitolo 80 A — *Personale delle intendenze di finanza.*

Aumento lire 374,835.

La somma inscritta nel bilancio del 1870 per gli Ufficî delle Intendenze di finanza è di lire 5,026,685.

In questa somma figurano, per gli stipendi del personale, lire 4,271,865, sulle quali l'onorevole Ministro propone un aumento di lire 374,835.

Il regio decreto 17 novembre 1869, col quale si approvavano gli organici per le Intendenze di finanza, stabiliva un'economia di lire 385,020 sul bilancio del 1870, in seguito alla loro istituzione.

Ma quel decreto non teneva conto degli assegni di disponibilità che, erigendosi le Intendenze, si andavano a corrispondere a N° 588 impiegati degli Ufficî soppressi, esclusi dai ruoli delle Intendenze medesime; i quali assegni importano la spesa di circa L. 480,000
Se a questa somma si aggiungano » 500,000
per le spese di erezione delle Intendenze, alla quale somma si provvide con Decreto Reale del 9 febbraio prossimo passato (con imputazione al capitolo 190*bis*, dell'esercizio 1869) si hanno . . . . L. 980,000
di maggiore spesa, derivata da quella istituzione.

E non basta; le Intendenze di finanza anzichè scemare il lavoro lo accrebbero sensibilmente; i capi-servizio si lagnarono di scarsezza del personale, taluni declinarono perfino la responsabilità della gestione se non vi si provvedeva. Allora il Ministero pensò valersi dell'opera della maggior parte degl'impiegati rimasti in disponibilità, ai quali, per la legge da cui la disponibilità è regolata (11 ottobre 1863), si dovette corrispondere la retribuzione a pareggio del loro ordinario stipendio di servizio; e queste retribuzioni ammontarono a lire 150,000, per la qual somma fu già proposto un apposito Capitolo nel nuovo Bilancio del 1870.

Nè si deve far calcolo, per una qualche economia, sulle eventuali vacanze dei posti, poichè le esigenze crescenti del servizio non consentiranno di lasciarli scoperti neanche per breve tempo; quindi le suddette lire 150 mila riappariranno in ogni bilancio.

Queste premesse dimostrano come la preveduta minore spesa, coll'istituzione delle Intendenze, si cangi per intanto in oltre *un milione* di spesa maggiore, da un lato per le necessità create dal primo avviamento di questo nuovo servizio, necessità che hanno tutta la apparenza di trasformarsi in costanti; dall'altro lato per gli assegni di disponibilità, che per due anni graveranno il bilancio, ed anche qui senza che si abbia la certezza di poter esimersi, più tardi, dalla assunzione di altri impiegati, mediante un nuovo rimpasto dell'organico non appena assettato.

Ai numeri 3 e 4.

Capitolo 80-A — *Personale della amministrazione esterna del demanio e tasse* (*Ispezioni*), *L.* 25,244.

Capitolo 106. — *Personale degli ispettori delle imposte dirette e del catasto*, *L.* 11,400.

Le maggiori spese proposte con le variazioni al bilancio al capitolo 92, *Personale dell'amministrazione esterna del demanio e delle tasse*, lire 25,244, ed al capitolo 106, *Personale degli ispettori delle imposte dirette e del catasto*, lire 11,400, trovano la loro radice in eguale o consimile necessità, affacciata dall'onorevole Ministro pei due precedenti capitoli, la scarsezza, cioè, del personale necessario al regolare andamento del servizio.

La Commissione del bilancio non ha voluto nè potuto ora, nella strettezza del tempo, spingere a fondo l'analisi di questa necessità e della conseguente opportunità dei reclamati aumenti di spese, intendendo non pregiudicare la questione dell'esame del nuovo organico, senza il quale accurato esame essa non si troverebbe in grado di pronunziare un definitivo giudizio.

Ed appunto convinta che mal si consiglierebbe alla Camera di ammettere, con la temporanea sanzione di una spesa, la cui utilità non sia stata discussa e ravvisata, anche la sanzione di un sostanziale cangiamento all'attuale ordinamento amministrativo, con oneri sempre maggiori sul bilancio dello Stato, — la vostra Commissione è venuta nel divisamento di proporvi che piena ed ampla riserva si dovesse fare sull'ammissione dei nuovi organici pel personale, tanto dell'Amministrazione Centrale delle finanze, quanto delle Amministrazioni esterne che ne dipendono, dai quali organici provengono questi aumenti di spese.

Ciò premesso, e poichè l'onorevole Ministro dichiara, sotto la propria responsabilità, che senza l'opera d'impiegati nuovi, alla quale corrispondono le maggiori somme da lui reclamate, ne verrebbe intralciato il servizio pubblico e potrebbero rimanere pregiudicati vitali interessi, la Commissione opinò che, di fronte a queste esplicite dichiarazioni, si potesse ammettere pel venturo mese di aprile una *dodicesima* parte della spesa aggiunta, che appare nel Bilancio modificato del 7 marzo corrente, pei Capitoli 61, 80-A, 92 e 106, di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 riferiti qui sopra; con questa riserva però che, oltre al non intendersi con ciò approvato l'organico nuovo, cui gli aumenti si riferiscono, debba rimanere stabilito che, qualora quell'organico non venisse approvato, l'importo del *dodicesimo*, ora consentito in via eccezionale, passi alla categoria delle *Spese straordinarie*, con apposito Capitolo suppletivo nel bilancio del 1870.

Al capitolo 118 del bilancio 15 dicembre prossimo passato, l'onorevole Ministro proponeva lire 1,500,000 a titolo di *spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali*.

Nel bilancio rettificato del 7 marzo corrente, egli vi propone un'aggiunta di lire 500,000, portando la primitiva cifra a *due milioni* di lire.

Egli pone quest'aumento fra quelli che più riconosce necessarii al regolare andamento dei pubblici servizii, che dalle sue cure dipendono.

Qui non trattasi adunque di organico nuovo da esaminare, ma di una spesa che viene presentata come eccezionale e che il Ministro afferma inevitabile all'as-

getto ed alla produttività di una nuova imposta, il cui accertamento, la cui applicazione, certo non avvi chi non ravvisi circondata di molteplici difficoltà.

I due milioni, che a tal titolo si domandano, non si riferiscono ai *contatori*, la cui spesa, già consumata per ingente somma nel prossimo passato 1869, ricompare per altre lire 3,000,000 in un separato capitolo del bilancio del 1870.

La somma di cui parliamo si riferisce alle spese occorrenti per gli operai meccanici che applicano il contatore, ne avviano e regolano il meccanismo, lo riparano all'emergenza,—al piccolo materiale di riparazione di cui abbisognano,— ai sorveglianti per Circondarii, che controllano l'operato di quegli operai, — agli ingegneri provinciali che, ripartiti per zone territoriali, o regionali, hanno la direzione generale dell'applicazione di quei meccanismi.

I larghi poteri accordati al Ministero dalla Camera nel dicembre prossimo passato, in occasione della votazione dell'esercizio provvisorio, per l'applicazione della tassa sul macinato, avevano appunto di mira il renderne meno malagevole l'accertamento e la riscossione per altre vie eccezionali, fino a tanto che l'applicazione uniforme e sollecita dei *contatori* ponesse in misura l'amministrazione di attenersi precipuamente a quel modo di accertamento che la legge prescrive.

Affermando ora l'onorevole Ministro che il buono andamento di quella tassa è tutto riposto nella pronta e regolare applicazione dei *contatori*, e che questo scopo non potrà conseguirsi senza la maggiore spesa che egli reclama, la Commissione crede prudente ed equo il non assumersi la responsabilità di un rifiuto in cosa di tanto momento. Ed anzi opina che, in luogo di una *dodicesima* parte, sia consentita, pel mese di aprile, *una nona* parte della maggiore spesa di lire 500,000, prendendo a base la frazione d'anno decorritura pel nuovo esercizio provvisorio testè votato.

Bensì, avendo udito dall'onorevole Ministro delle finanze, come egli abbia stimato essere necessaria l'istituzione di un Uffizio speciale, nell'Amministrazione Centrale, per l'applicazione di questa tassa, esprime il desiderio che ne venga esposto alla Camera l'ordinamento, augurandosi che il tenue reddito finora conseguito dalla tassa medesima, per confessione dello stesso Ministro, non risulti soverchiamente aggravato, come fin qui parrebbe, da uno sproporzionato cumulo di spese permanenti, ovvero suscettibili, per l'indole loro, di una temporaneità soltanto apparente, per modo da vederle riprodursi ad ogni nuovo bilancio.

Ai *cinque* Capitoli che formarono soggetto, o Signori, degli apprezzamenti della vostra Commissione del bilancio, è mestieri che essa altro ne aggiunga, sfuggito di memoria all'onorevole Ministro nell'esibirne l'elenco alla Commissione che, prima di noi, vi ha riferito sull'argomento.

Tanto più volentieri la Commissione ve ne tiene parola, in quanto che, fra tutti, è questo per avventura l'aumento di spesa della cui incontrastabile ed urgente necessità è maggiormente convinta.

Trattasi dei due capitoli 178 *sexies* e 178 *septies* del Bilancio, ossia dell'attuazione del nuovo sistema di scritturazioni a partita doppia, sul cui organismo, quanto al personale, apparve testè un regio decreto, ed il cui regolamento sta per entrare in vigore.

Si chiedono nel bilancio lire 30,000 per adattamento dei locali, ed altre lire 30,000 per acquisto di libri, di registri, di materiale, ecc., in tutto lire 60,000 pel complessivo costo di prima attuazione.

Per questo capitolo la Commissione opina che si possa non prescrivere limite di frazione di spesa, proporzionata al tempo per cui l'esercizio provvisorio si accorda.

La Camera rammenterà con quanto insistenti premure, da tutti i suoi lati, il nuovo organismo delle scritturazioni contabili sia stato reclamato; quanto siasi di dovunque augurato che al più presto venisse tradotto in atto. Sarà essa quindi coerente a tutti i suoi precedenti, consentendo senza restrizione i mezzi occorrenti a raggiungere l'intento.

Concludendo, noi vi proponiamo, o Signori:

a) Di accordare pel mese di aprile un *dodicesimo* dell'aumento di somme, portato dal bilancio 7 marzo corrente, ai Capitoli 61, 80-A, 92, 106 del bilancio della spesa del Ministero delle finanze; *un nono* dell'aumento portato dal Capitolo 118 (Veggasi *Tabella allegata*);

b) Di fare espressa riserva pegli organici, da cui quegli aumenti di spese derivano, fino alla loro approvazione per parte del Parlamento, imputandosi, se respinti, la quota di spesa, ora consentita, alla *parte straordinaria* dello stesso bilancio;

c) Di accordare lire 60 mila sui Capitoli 178 *sexies*, 178 *septies* per la più sollecita attivazione delle scritturazioni a partita doppia, secondo il sistema già fissato dalla nuova legge di contabilità.

Abbiamo l'onore di sottoporvi un analogo articolo di legge, a complemento di quella votata il 20 corrente per l'esercizio provvisorio del mese di aprile.

Dovendo la Commissione da un lato giudicare delle reali necessità amministrative che il potere esecutivo asserisce, e le quali, meglio che a ogni altro, a lui debbono essere note, e davanti alla responsabilità degli incagli al quotidiano servizio, che un rifiuto potrebbe trar seco: — dall'altro lato dovendo mantenere incolume la prerogativa della Camera, di consentire le spese soltanto dopo esame della loro necessità o convenienza, noi non avremmo saputo suggerirvi un temperamento più acconcio; epperò confidiamo vi piaccia onorarlo, o Signori, della vostra sanzione.

F. SEISMIT-DODA, *relatore.*

Articolo unico.

È fatta facoltà al Governo del Re di prelevare durante il mese di aprile 1870, sui Capitoli 61, 80-A, 92, 106 del bilancio passivo delle finanze, presentato al Parlamento il 7 marzo 1870, il *dodicesimo* della maggiore somma in essi presunta pel regolare andamento dei relativi servizi, il *nono* di quella richiesta col capitolo 118, e l'intero importo assegnato coi due capitoli 178 *sexies, septies.*

Qualora le modificazioni agli organici amministrativi, da cui quegli aumenti derivano, non venissero sanzionate, le somme spese in base alla presente legge (risultanti dall'annessa Tabella *A*) formeranno parte, con unico capitolo, delle *Spese straordinarie* del Ministero suddetto nel bilancio del 1870.

Approvato nella Camera il 28 Marzo 1870.

Pillari

TABELLA A
annessa al progetto di legge.

	Aumento proposto col bilancio 7 marzo 1870	Somma accordata dalla presente legge
Capitolo 61 del Bilancio delle finanze (*Personale del Ministero delle finanze*)	477,000 »	39,750 »
Capitolo 80-A (*Personale delle intendenze di finanza*)	374,835 »	31,236 »
Capitolo 92 (*Personale dell'amministrazione esterna del demanio e delle tasse; ispezioni*)	25,244 »	2,103 »
Capitolo 106 (*Personale degli ispettori delle imposte dirette e del catasto*) . .	11,400 »	950 »
	888,479 »	74,039 »
Capitolo 118 (*Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali*)	500,000 »	55,555 »
Capitolo 178 *sexies* (*Spese per l'adattamento dei locali ed altro, ad uso di uffici nel Ministero delle finanze*)	30,000 »	30,000 »
Capitolo 178 *septies* (*Spese straordinarie per l'attuazione della nuova legge di contabilità*)	30,000 »	30,000 »
Totale somma maggiore richiesta dal Ministero sui sette capitoli . .	1,448,479 »	
~~Somma complessiva consentita dalla presente legge suppletiva~~ . . .		189,594 »

La quale somma di lire 189,594 dovrà esser inscritta, in unico capitolo, fra le *Spese straordinarie* del Bilancio delle finanze per l'anno 1870, con riferimento alla presente legge, qualora gli organici del personale del Ministero ed i maggiori esborsi per l'applicazione del macinato non venissero a suo tempo approvati.

Approvato

Villari

Progetto di Legge

che autorizza l'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato, e proroga alcune facoltà intorno alla riscossione della tassa del macinato.

Art.° 1.°

Fino a tutto aprile 1870 il Governo del Re riscuoterà, secondo le Leggi in vigore le tasse e le imposte di ogni genere e farà entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti.

È prorogata per lo stesso termine la Legge sulla ritenuta degli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni, del 18 Dicembre 1864 N.° 2034.

Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione e quelle che dipendono da Leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto di bilancio 1870 presentato al Parlamento nella tornata del Marzo 1870, e contenendosi, in

quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita.

Art.° 2.°

Del pari a tutto Aprile suddetto sono continuate al Ministro delle finanze le facoltà che, rispetto alla emissione dei Buoni del Tesoro e all riscossione della tassa del macinato, gli furono conferite con gli articoli 2 e 4 della Legge de' 23 Dicembre 1869 N.° 5395.

N° 14.

Progetto di legge presentato alla Camera dal Ministro di finanze (Sella)

Sulla Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1870 a tutto il mese d'aprile e di alcune facoltà intorno alla riscossione della tassa sul macinato

Tornata del 7. Maggio 1870.

V° [illegible]

Ministero delle Finanze

Relazione
il progetto di legge
per l'esercizio provvisorio
del bilancio

Signori! —

Nella tornata del 15 Decembre decorso ebbi l'onore di presentarvi il progetto di bilancio per l'anno 1870 quale lo trovai preparato dall'Amministrazione precedente, dacchè avendo io assunto in quello stesso giorno il Ministero delle Finanze erami mancato il tempo di fare su quel bilancio alcuno studio e portarvi qualche modificazione.

In questo intervallo per altro ciascun Ministero ha preso in accurato esame la propria parte di esso bilancio, introducendovi importanti mutamenti. Mentre le spese degli altri Ministeri sono state diminuite in complesso di L. 14,678,133.81, — quelle del Ministero delle Finanze sono invece aumentate per la necessità di rettificare alcune cifre onde renderle più corrispondenti al vero; ed è con queste rilevanti modificazioni che il bilancio viene nuovamente presentato alla Camera in questa stessa tornata.

Ma non essendo possibile che nel mese corrente, pel quale dura al

Ministero la facoltà dell'esercizio provvisorio, sia discusso e votato il bilancio del 1870 dai due rami del Parlamento, io sono nella necessità di chiedervi che vi piaccia di prorogare il detto esercizio a tutto il mese di Aprile prossimo in base al bilancio presentatovi in questa tornata, e nella forma espressa nell'unito schema. Durante la qual proroga è da confidare che possa aver luogo la votazione del bilancio, che porrà l'Amministrazione nella via normale.

24

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che l'unito progetto di legge concernente l'esercizio provvisorio del Bilancio, sia presentato al Parlamento nazionale dal Nostro Ministro delle Finanze, il quale è incaricato di svolgerne i motivi e di sostenerne la discussione.

Dato a Firenze addì 7. marzo 1870.

Vittorio Emanuele